

Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 5 (34)

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 1958

DICHIARAZIONI DELLO SCIENZIATO CHE HA LANCIATO L'EXPLORER,,

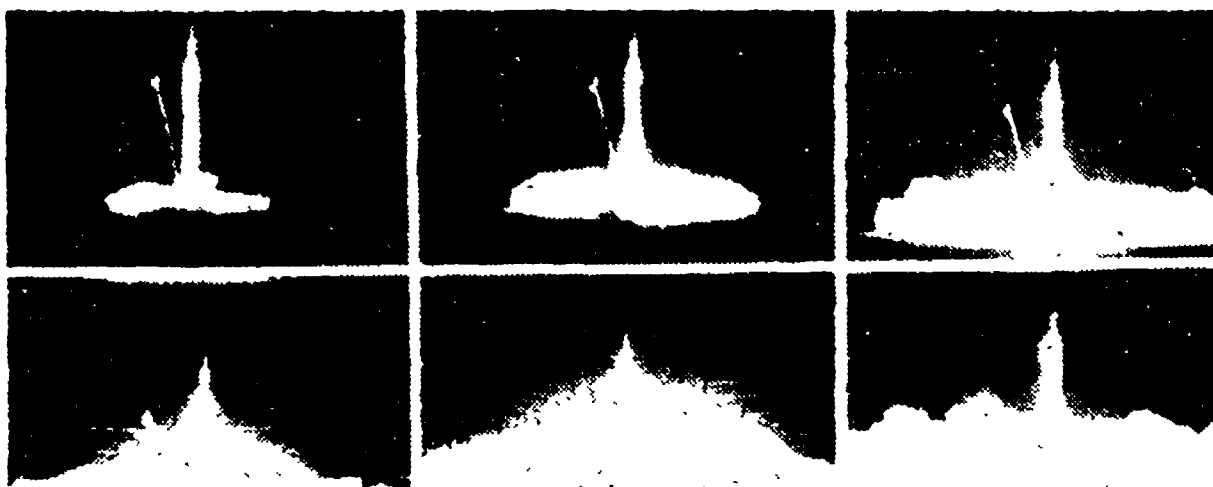
Von Braun: "ci vorranno cinque anni perchè gli S.U. raggiungano l'URSS.,

Tre dei quattro microfoni che dovevano trasmettere alla Terra i segnali della "piccola luna,, sono rimasti danneggiati nel corso del lancio - La corsa del satellite americano

(Nostro servizio particolare)

CAPE CANAVERAL, 2. — Il morale degli americani è altissimo oggi, mentre il loro satellite artificiale compie i due giorni di vita continuando a ruotare intorno alla Terra alla velocità di 29.000 chilometri all'ora. Le informazioni radio continuano ad essere captate regolarmente ad ogni passaggio sui punti d'ascolto, pronte a essere inviate, come ha assicurato il presidente Eisenhower, agli scienziati di tutto il mondo.

Un altro razzo «Jupiter C», simile a quello che ha portato nella sua orbita il satellite artificiale, è pronto ad essere lanciato da Cape Canaveral, ma la data del lancio non è ancora fissata. Il famoso scienziato Von Braun, direttore dell'ente per i missili dell'esercito, ha detto che il lancio dell'altro satellite dell'esercito deve essere atteso prima di aprile, ma si crede che quest'ultimo sia stato fissato a un titolo non impegnativo, per evitare domande troppo indiscrete dei giornalisti. In realtà sembra che



CAPE CANAVERAL. — Una sequenza ufficiale di foto relative alla partenza del satellite USA. Sopra: tre momenti della esplosione della carica di lancio. Sotto: tre foto del razzo mentre lascia la piattaforma. In cinque delle sei istantanee si nota accanto al fuso del razzo un'asta che, inclinandosi sempre di più, cade definitivamente al suolo. Questa asta è l'apparato contenente tutti i cavi di comando per azionare la partenza del razzo.

Il lancio possa avvenire senza incidenti, forse subito. Imminente è sicuramente invece il lancio del razzo «Vanguard» con il satellite della marina, forse nei primi giorni della settimana. Questo tentativo doveva essere effettuato prima di quello dell'esercito ma all'ultimo momento a causa di difetti tecnici il lancio è stato rinviato dando la precedenza al missile «Jupiter C». Ora il «Vanguard» viene considerato pronto. Sarà il secondo tentativo. Il primo è fallito il 6 dicembre scorso con l'esplosione del razzo al momento del via. Particolarmente per il «Vanguard» sono importanti le condizioni atmosferiche nel momento del lancio. Assai più che per lo «Jupiter». Pare che questo fatto sia in dipendenza del tipo di carburante usato, liquido per il «Vanguard», solido «esotico» — è stato detto — per lo «Jupiter».

"Bisogna fare la pace,, scrivono i giornali di New York Londra Mosca

WASHINGTON, 2. — La stampa inglese, americana e sovietica commenta oggi il lancio del satellite americano, dedicando all'avvenimento ampio spazio. I due importanti giornali d'America, il New York Times e il New York Herald Tribune esprimono — come è naturale — grande soddisfazione, scrivendo che l'«Explorer» significa «che il contributo degli Stati Uniti alla conquista dello spazio da parte dell'umanità è di importanza proporzionale» e che con il riuscito esperimento gli americani hanno conquistato «il loro orgoglio nazionale». E' buon sintomo che entrambi i giornali, ma soprattutto il New York Times, scrivano parole di pace. Dopo aver rimproverato «a torto o a ragione» l'America per aver rifiutato di aderire al trattato di Von Braun di lanciare lo «Jupiter due anni fa», e di aver poi istituito sul «Vanguard», i cui disastri sono derivati dagli affrettati tentativi di farli compiere in pochi giorni, il New York Times conclude: «Le guerre sono diventate troppo orribili, e il vincolo fra i satelliti americani e sovietici ricorda a tutti gli uomini che rimangono loro poco tempo per stringersi le mani nello spazio della fratellanza umana, al di sopra delle barriere di razza, di lingua e di sistemi sociali».

La stampa britannica si preoccupa di sottolineare soprattutto, in tono di ammonimento, che ora l'umanità non ha più motivo di «prestigio da opporre a quanti chiedono una conferenza fra i capi di governo». Il ristabilito dell'equilibrio militare e psicologico scrive per esempio il Sunday Times. «di buon auspicio per i colloqui ad alto livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e porre fine alla guerra fredda».

Il giornale sovietico, il Pravda, conclude: «La guerra sono diventate troppo orribili, e il vincolo fra i satelliti americani e sovietici ricorda a tutti gli uomini che rimangono loro poco tempo per stringersi le mani nello spazio della fratellanza umana, al di sopra delle barriere di razza, di lingua e di sistemi sociali».

La stampa britannica si preoccupa di sottolineare soprattutto, in tono di ammonimento, che ora l'umanità non ha più motivo di «prestigio da opporre a quanti chiedono una conferenza fra i capi di governo». Il ristabilito dell'equilibrio militare e psicologico scrive per esempio il Sunday Times. «di buon auspicio per i colloqui ad alto livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e porre fine alla guerra fredda».

Il giornale sovietico, il Pravda, conclude: «La guerra sono diventate troppo orribili, e il vincolo fra i satelliti americani e sovietici ricorda a tutti gli uomini che rimangono loro poco tempo per stringersi le mani nello spazio della fratellanza umana, al di sopra delle barriere di razza, di lingua e di sistemi sociali».

La stampa britannica si preoccupa di sottolineare soprattutto, in tono di ammonimento, che ora l'umanità non ha più motivo di «prestigio da opporre a quanti chiedono una conferenza fra i capi di governo». Il ristabilito dell'equilibrio militare e psicologico scrive per esempio il Sunday Times. «di buon auspicio per i colloqui ad alto livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e porre fine alla guerra fredda».

33 morti in 2 spaventosi disastri aerei nel Nord e Sud America

Due apparecchi militari si scontrano in California e i frammenti piovono su una cittadina - Un pezzo d'elica uccide una donna - Un aereo in mare presso Rio De Janeiro

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 2. — La collisione tra due aerei in volo al di sopra della città di Norwalk ha provocato la morte di 37 persone che si trovavano a bordo degli apparecchi e quella di una donna, abitante nella cittadina di Norwalk.

Gli aerei coinvolti nell'incidente erano un bombardiere «Neptune» della marina e un «C-119» da trasporto dell'Air Force.

Sul primo si trovavano 8 uomini di equipaggio e sei secondi erano 35 passeggeri e sei uomini addetti al pilotaggio, alla navigazione ed alle altre operazioni di volo.

Gli aerei, entrambi di proporzioni gigantesche, si erano

no levati in volo un minuto l'uno dall'altro da due aeroporti distanti tra loro soltanto cinque miglia. Il «C-119» era partito alle 19.08 (4.08 ora italiana) dall'aeroporto di Long Beach, diretto a un'operazione di rifornimento. Gli equipaggi erano tutti militari, compresa la «stewardess» di bordo. Il bombardiere «Neptune» era stato lanciato da un'operazione di rifornimento della base navale di Los Alamitos.

Alla quota di cinquemila piedi i due aerei si sono scontrati in un'area di nebbia, provocando un incendio che ha distrutto entrambi i velivoli.

La causa di questo disastro è ancora in fase di accertamento. Si sospetta che il «C-119» si sia mosso in un'area di nebbia, precipitando in fiamme disgregandosi man mano che i serbatoi di carburante esplodevano e raggiunti dal fuoco.

I due pezzi più grossi dell'«Neptune» e del «C-119» sono caduti a due chilometri l'uno dall'altro, il primo ai margini di un'autostrada affollata di autoveicoli ed il secondo in un'area adibita a parcheggio, proprio davanti la sottosezione di polizia di Norwalk.

Altri rottami sono caduti sulla città, seminando il panico fra la popolazione e provocando danni ingenti. Un grosso frammento in fiamme è caduto sul garage del posto di polizia, incendiando il veicolo e appiccando il fuoco a dieci automobili. L'autorevolezza personale dello sceriffo e ad una «Cadillac» sotto sequestro. I serbatoi dei veicoli sono a loro volta esplosi, lanciando nell'incendio spruzzi di benzina incendiata che ha

provocato l'incendio della prigione cittadina, nella quale erano rinchiusi sedici detenuti. Tutte una parete dell'edificio è crollata sotto l'urto della radio dell'aereo da trasporto che vi era caduta sopra con la violenza di un'esplosione. I sedici prigionieri sono usciti all'aperto, ed hanno volentieri partecipato alle operazioni di soccorso subito iniziate sotto la direzione del vice sceriffo R. M. Wicks.

Il sindaco ha subito chiamato a raccolta volontari e squadre di «boys scouts» che si sono sparsi per la campagna per cercare le vittime del disastro.

La fusoliera del bombardiere della marina è precipitata al suolo quasi intatta, ma in fiamme. Mentre giungevano sul po-

sto i pompieri, del rogo incandescente uscirono due uomini, come torce: «Bagnatevi... Bagnatevi!», urlava uno di essi correndo verso i pompieri. Uno dei soccorritori lo ha costretto a rotolarsi sul terreno finché le fiamme non si sono spente.

Nel frattempo l'aereo mariano si era gettato da solo in una vasta pozzanghera.

I due uomini sono stati immediatamente trasportati all'ospedale. Uno solo versa in pericolo di vita.

Nessun'altra persona, delle 49 che erano a bordo dei due aerei, si è salvata.

Purtroppo l'incidente ha causato la morte di una donna.

ROBERT BENNYHOFF

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Anche in Italia precipitati due aerei: tre morti ed un ferito

Due gravi sciagure, che sono costate la vita a tre persone e ne hanno ferita una, hanno avuto luogo in una corsa d'ospedale, hanno funestato, a Roma e Genova, due voli di aerei dello sport aereo.

Nei pressi di Roma, al chilometro 26,80 del raccordo Anagnina, alle 15.30 sono precipitati un aereo da turismo biposto (I-BIAO, tipo Saim) e un biplano (I-BIAO, tipo Saim) di Roma, pilota, è il signor Vittorio Crispigno, anch'egli romano, che sono morti. (In seconda pa-



LA DOMENICA SPORTIVA — Mentre i tedeschi trionfano nei mondiali di bob a quattro occupando i primi due posti nella classifica finale davanti all'equipaggio italiano, nel campionato di calcio si sono registrate tre clamorose e rotonde vittorie ad opera del Padova, del Bologna e dell'Inter che hanno battuto rispettivamente il Genoa (6-3), la Lazio (5-0) e la Spezia (4-0). Intanto la Fiorentina ha fatto dalla Sampdoria praticamente tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni. Sugli altri fronti da segnalare le vittorie del Napoli e della Juventus sul Milan e sull'Udinese ed il pareggio all'Olimpia tra Roma ed Atalanta. Nella foto: Baccardi intervista di pugno su Sechi (di spalle) nell'incontro tra i giallo-rossi e i nerazzurri atalantini.

Il PCI invita all'unità democratica contro il clericalismo

Fanfani scarica sui partitini la responsabilità del fallimento d.c. e chiede agli elettori di votare per un nuovo e aggravato 18 aprile

Gli oratori comunisti sottolineano l'importanza fondamentale della lotta contro le basi per missili - I successi del tesseramento

L'avvicinarsi delle elezioni ha intensificato l'attività in tutti i settori della lotta politica. Il PCI, proseguendo le celebrazioni del suo XXXVII anniversario, ha colto l'occasione di decine di manifestazioni indette nelle varie province per verificare, da un lato, i considerevoli successi raggiunti nel tesseramento, e per porre con forza, dall'altro lato, davanti alla opinione pubblica, i due grandi temi politici attuali: la lotta contro le rampe dei missili, per la neutralità atomica europea, la distensione e la pace; e la necessità di una unità di tutte le forze democratiche per sventare la minaccia di totale clericalizzazione dello Stato resa più grave dai piani integralisti di Fanfani e dall'aperta alleanza della DC con le destre.

Anche la DC ha promosso in tutta Italia una serie di manifestazioni coi suoi più autorevoli esponenti, «come la parola d'ordine cinque anni difficili ma non sterili». Per l'occasione, Fanfani ha infatti affermato: che se il voto del 7 giugno dovesse ripetersi, la democrazia in Italia entrerebbe in una fase molto delicata e seria, sostituita dalla rivoluzione che i comunisti vorrebbero imporre; che la DC vorrebbe, anche in regime di maggioranza assoluta, collaborare con altri partiti, ma questi partiti hanno già dato risposte categoriche che escludono la collaborazione di potere collaudata in futuro concentrando allargare efficacemente la base della futura coalizione, arricchendo di voti già delle estremità, e non abbandonandosi per ripannucchiarsi con voti tradizionalmente dei, che fino a questo momento, però, negli ultimi cinque anni la DC ha avuto dai partiti di centro innumerevoli guai: raditi da De Gasperi, rinchiusi di Piccioni, lallanti di De Loria, ridotti di Fanfani; che le coalizioni dei Camicini, Sella e Segni, d'altra parte, sono costate care per la rottura delle leggi elettorali per le note conseguenze del «Giunte difficili». Bastano questi fatti — ha proseguito Fanfani — a testimoniare i pessimi effetti del voto del 7 giugno.

Tuttavia, la DC fece di tutto, non-tante tutto, per far prendere il Paese, sotto quest'angolo di vista, e in ogni caso, «Ritengo che il merito di ciò che in gran parte ai governi a direzione democristiana e agli uomini che in essi rappresentarono la DC, il PSDI, il PLI, una diversa continuità e diversità». Per il primo e l'ultimo quinto della Legislatura, la DC fu però lasciata sola, nella speranza che conseguisse appoggi compromettenti. Questi periodi di solitudine e i sacrifici che la DC fece per presentarsi e cercare di evitare, oggi, in sede di consuntivo, ci danno il diritto di ascrivere a suo principale merito la maggior parte dei risultati conseguiti. E' auspicabile, in ogni caso, che e più gli interessi in futuro possano consentire a governi, sia pure imperniati sulla DC, di conseguire tutte le collaborazioni utili a rendere efficace e continua la azione. Nel quinquennio, pur troppo, — ha detto ancora Fanfani — ciò non sempre si verificò. E' a tale deficienza si devono far risalire le lentezze, le incertezze, i latenti svolgimenti dei lavori parlamentari. Alle difficoltà e talvolta impossibilità per governi a maggioranza precostituita si debbono i molti mesi perduti. Alla relativa disarmonia tra gli intenti, i programmi, gli interessi legittimi dei partiti democratici di centro si devono i fatidici accordi in sede programmatica, rispet-

Fanfani a Milano

Un altro discorso, che assume valore indicativo degli intenti clericali post-elettorali, è stato pronunciato ieri a Milano dall'on. Fanfani. Fanfani ha infatti affermato: che se il voto del 7 giugno dovesse ripetersi, la democrazia in Italia entrerebbe in una fase molto delicata e seria, sostituita dalla rivoluzione che i comunisti vorrebbero imporre; che la DC vorrebbe, anche in regime di maggioranza assoluta, collaborare con altri partiti, ma questi partiti hanno già dato risposte categoriche che escludono la collaborazione di potere collaudata in futuro concentrando allargare efficacemente la base della futura coalizione, arricchendo di voti già delle estremità, e non abbandonandosi per ripannucchiarsi con voti tradizionalmente dei, che fino a questo momento, però, negli ultimi cinque anni la DC ha avuto dai partiti di centro innumerevoli guai: raditi da De Gasperi, rinchiusi di Piccioni, lallanti di De Loria, ridotti di Fanfani; che le coalizioni dei Camicini, Sella e Segni, d'altra parte, sono costate care per la rottura delle leggi elettorali per le note conseguenze del «Giunte difficili». Bastano questi fatti — ha proseguito Fanfani — a testimoniare i pessimi effetti del voto del 7 giugno.

GIANCARLO PAJETTA A TRIESTE

TRIESTE, 2. — L'on. Giancarlo Pajetta ha parlato stamane a Trieste, nel corso di un grande comizio in un cinema del centro, pieno all'incirca, celebrando il 37. del Partito. La manifestazione era presieduta dal compagno Vidali che, in apertura, ha riconfermato la completa solidarietà dei comunisti ai lavoratori del CRDA e dell'Alleanza che essi dovessero riprendere e insinuare la lotta di fronte al prolungarsi delle trattative a Roma.

Pajetta, dopo aver rievocato le tappe della gloriosa storia del PCI ha affrontato il problema delle prossime elezioni politiche, mettendo in rilievo il pericolo, per l'Italia, del totalitarismo clericale ma affermando anche con forza che se c'è la possibilità di infrangere e perché c'è stato e c'è un forte Partito comunista.

Dopo aver sottolineato la necessità di un'alternativa democratica al totalitarismo clericale e il bisogno di una nuova politica estera di pace, che faccia dell'Italia un soggetto e non un oggetto della politica internazionale, Pajetta ha commentato il recente lancio della «Bambina» americana. Noi possiamo ripetere oggi — ha detto l'oratore — ciò che abbiamo affermato al momento del lancio dei due Sputnik sovietici. Possiamo dire che questa nuova, e per la verità non inaspettata conquista è una conferma che bisogna trattare, che bisogna gareggiare nella pace.

Ritornando della sempre più soffocante ingeneranza dell'«Ateneo» negli affari italiani, Pajetta ha rilevato che l'intervento del cardinale Ottaviani non è casuale, ma è l'ultimo di una serie di fatti per cui il Sant'Uffizio preme di conservare il ministro così come i parroci si arrogano il diritto di far assumere o far licenziare gli operai in molte fabbriche italiane. L'Italia deve liberarsi dal clericalismo — ha affermato Pajetta —. La DC non può essere una forza di rinnovamento; il suo totalitarismo è una palla di piombo per il paese. Perciò i comunisti offrono a tutti gli italiani la lotta comune contro un pericolo che è tale per tutti, per avere un'Italia moderna in cui i cardinali comandino solo ai parroci e i parroci si occupino di sacramenti e non di collocamento o di elezioni.

ALICATA A LECCO

LECCO, 2. — I comunisti lecchesi hanno celebrato il 37. anniversario della fondazione del Partito. L'on. Mario Alicata ha iniziato il suo discorso elogiando ai risultati raggiunti a Lecco nel tesseramento, sia al 100 per cento.

La vitalità e il prestigio del nostro partito — egli ha detto — si verificano non solo perché esso e l'espressione più valida delle esigenze profonde che scuotono dalle loro basi la burocrazia più alta e più bella della emancipazione e della giustizia, ma soprattutto perché il PCI ha rappresentato uno strumento nuovo nella storia d'Italia, creato per portare avanti la lotta del popolo, messo al servizio delle sue esigenze di libertà e di progresso. Lo distinguono la fedeltà costante verso il popolo, lo sforzo di educazione verso se stesso e la classe operaia, l'impegno di assumere il proprio ruolo di classe dirigente, la capacità di guardare e studiare la realtà e nel quadro di essa muoversi per la soluzione dei grandi problemi nazionali.

Alicata ha quindi affrontato il tema della prossima campagna elettorale, sviluppando la parola d'ordine della alternativa democratica al monopolio D.C. Noi vogliamo impedire alla D.C. di sfuggire al dibattito sui problemi concreti e ridurre le elezioni a una disputa religiosa.

Per questo, in primo piano nel nostro programma sta il problema della pace: di fronte agli sviluppi della situazione internazionale e alla mancanza assoluta di una qualunque politica estera autonoma del nostro governo, noi chiediamo per l'Italia la neutralità atomica e una iniziativa di pace intorno alla proposta di una zona disarmata al centro dell'Europa. In secondo luogo, noi sosteniamo l'esigenza dell'unità di tutte le forze democratiche per impedire la clericalizzazione dello Stato e chiamiamo a questa lotta anche le grandi masse popolari cattoliche. In terzo luogo, noi vogliamo una nuova politica economica e sociale, che affronti i grandi problemi nazionali del lavoro, della disoccupazione, delle campagne, della scuola e della ricerca scientifica.

BERTI A TERNI

TERNI, 2. — L'on. Giuseppe Berti ha celebrato il 37. anniversario della fondazione del PCI con una pubblica conferenza al cinema Fiamma. Uno degli aspetti più originali dei successi conseguiti in questi anni dal nostro movimento — egli ha detto — è quello dei rinnovamenti operati da esso nel periodo dal 1917 al 1921, dal 1934 al 1939 e dopo il XX Congresso del PCUS e l'VIII Congresso del nostro partito. Tale rinnovamento non viene dall'esterno, ma dall'interno perché il nostro è un movimento che, che possiede in sé le forze per analizzare



Il principe dello Yemen

IL CAIRO, 2. — Con vivo interesse è attesa nella capitale egiziana la visita, prevista per domani, del principe ereditario dello Yemen emiro Seif El Islam El Badr, figlio del re yemenita e, al tempo stesso, primo ministro, ministro degli Esteri e della Difesa.

Si attribuisce al sovrano dello Yemen, Ahmed I, l'intenzione di aderire al nuovo Stato Unito Arabo, nato dalla fusione dell'Egitto e della Siria. Voci in tal senso sono state pubblicate, stamane, dal giornale di Damasco Al Hadara. Com'è noto, il documento che ha sancito ieri la nascita del nuovo Stato unificato auspica l'adesione di altri paesi arabi, sia sotto

forma di totale integrazione, sia mediante legami federalivi.

Un portavoce del governo egiziano ha detto ad alcuni giornalisti che «probabilmente fra poche ore lo Yemen annuncerà la sua decisione di entrare a far parte dello Stato Unito Arabo».

Vivissima è quindi l'attesa al Cairo per un annuncio di cui non sfugge a nessuno l'importanza. Lo Yemen, infatti, paese di circa 4 milioni e mezzo di abitanti, ha una grande importanza politica confinando con i possedimenti inglesi di Aden, e simbolicamente, poiché molti sostengono che proprio dallo Yemen si siano diffusi dapprima in Arabia, e poi fino all'Atlantico, all'Africa

L'Unità
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Unità
del lunedì

CALCIO - SERIE A BRUCIATE A MARASSI LE ULTIME SPERANZE DELLA FIORENTINA

Solo Napoli e Padova resistono alla Juve

La Roma in "giornata-no", pareggia con l'Atalanta (0-0)

Le mediocri prove di Lojodice e Guarnacci e il fallimento di Secchi come uomo-goal alla base dell'insuccesso - I giallorossi hanno traballato anche in difesa

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Guarnacci Secchi, Da Costa, Lojodice.
ATALANTA: Boccardi, Cardoni, Caffozzo, Annovazzi, Janich, Angeleri, Gentili, Ronzon, Perani, Conti, Longoni.
ARBITRO: Grillo di Napoli.

NOTE: Spettatori 25 mila circa. Tempo bello, terreno ottimo.

Quanti speravano che dopo la «giornata-no» di Ferrara la Roma imboccasse la «giornata-sì» al suo ritorno all'Olimpico contro la «giornata-no» Atalanta? Or sono andati profondamente delusi: ancora una volta le squadre giallo-rosse si sono trovate di fronte alle sue reali possibilità (quali aveva espresso per esempio nella partita con la Juventus) e tutto sommato quindi si può dire che il pareggio a reti inviolate costituisce un verdetto salomonico, non solo perché rispecchia l'equilibrio di valori in campo ma anche perché nessuno dei due quintetti aveva dimostrato la necessaria incisività per violare le reti opposte. Non che le difese fossero trascendenti (anzi hanno



ROMA-ATALANTA 0-0 — L'Atalanta ha conquistato ieri un prezioso contropuntino nella Roma al pareggio. Nella foto si scorgono MAGLI e STUCCHI (semicoperto) ostacolare il centravanti atalantino PERANI



Negli spogliatoi dell'Olimpico

Il portiere della Lazio, Lovati, ha visto ieri Roma-Atalanta e alla fine ha commentato: «La Roma? Mi sembra che la Lazio di quest'anno...».

Giudizio scritto e persino autocritico. Lovati ha sentito minuto per minuto, attraverso una radio, il rosario dei gol bolognesi alla Lazio: da uno fino a cinque.

Il giudizio suo è un po' quello di tutti. A fare bene i conti, fra la Roma e la Lazio c'è una differenza di cinque punti in classifica, ma che la Roma di ieri fosse una delle peggiori edizioni della Roma (e della Lazio) vista quest'anno all'Olimpico non vi è alcun dubbio.

Inoltre, un altro di giudizio privo di complimenti. E' di Busini, il quale, distratto e distaccato, dice con una punta di agrodolce: «Quando si gioca male e si pareggia è già qualcosa, non vi pare?». E poi, ancora a proposito del gioco della squadra: «Ci si dice che il portiere non si può giocare stringendo il gioco al centro, quando si deve poter allargare la manovra sulle ali, senza tenere inutilmente la palla fra i piedi».

Poi, c'è Nordahl, che ogni domenica si sente dire in confidenza, da qualche cronista che lo avvicina: «Gianni, stacca le scarpe dal chiodo e torna in campo, dai retta a me!».

La risposta solita era un'istinta di spalle, un gesto malinconico e un sorriso a mezza bocca. Questa volta la risposta è diversa: «Ma cosa ti ha preso?». E Panetti: «Vale a dire, la Roma di oggi è stata la copia di Ferrara».

E' fortuna che Panetti sia sempre in gamma. A Ferrara, Panetti non ha potuto evitare la sconfitta, ma ha salvato la squadra da un



ROMA-ATALANTA 0-0 — Panetti si appresta a bloccare un tiro di Perani su punizione. Si riconoscono da sinistra a destra Menegotti, Corsini, Panetti, Griffith, Stucchi, Perani e Caffozzo

SI TORNA NUOVAMENTE A PARLARE DI CRISI NEL CLAN BIANCOAZZURRO

La Lazio sbaglia tattica a Bologna e finisce travolta da cinque goal

Un rigore discutibile (Pivatelli) apre la marcatura arrotondata da Pascutti (3) e Bonafin - Pinardi sciupa un penalty

Bologna: Santarelli, Rota, Pavolino, Gasperi, Mialich, Pilmark, Pascutti, Maschio, Pivatelli, Randon, Bonafin.
Lazio: Orlandi, Molino, Castellazzi, Carradori, Pinardi, Fuin, Lucertini, Pozzan, Tozzi, Selmosson, Mucellini.
MARCATORI: Pascutti (calcio di Fuin al 25', Pascutti al 33' e al 38', del primo tempo. Bonafin al 33' e Pascutti al 35' della ripresa.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

(Dal nostro corrispondente)

Bologna. 2. — La Lazio che, nei giorni scorsi, era stata battuta il forte Padova e apparsa al Bologna come la più compiacente avversaria, al punto che gli sportivi perironi non sanno se cedere delle eleganti azioni rossoblu e delle cinque reti, oppure negare il cambiamento di forma e di umore del trevigiano mancante dagli attaccanti.

La Lazio ha applicato il cuneo, schierando come vuole autonomia ai preposti al ruolo di sentinella, riducendo a uomo-numero che deve correre e neutralizzare un altro uomo-numero. Invece si sono visti difensori romani «flottare» e incrociarsi in una propria metà campo abbandonando lo avversario diretto. Come se ciò non bastasse, Fuin, calciatore tecni-

co ma lento, è stato messo a guardia di Pascutti, un tipo il cui pregio maggiore è scatto e corsa veloce.

Maschio è stato affidato a Castellazzi, terzo di numero per lasciare Carradori battere libero preferendolo a Pinardi, l'unico tipo esperto del setole e più adatto al compito. Invece Pinardi è stato messo a guardia di Pivatelli, che contro un avversario tardo di scatto ha scoraggiato come ha voluto.

A metà campo Pozzan cerca di collegare l'attacco alla mediana, un attacco — si noti — ridotto al grintoso Tozzi e a Selmosson, perché le due ali avevano la cosiddetta funzione di tornante: una autentica trovata chimica.

Come se ciò non bastasse, il pasticcio difensivo laziale aveva il pregio (per il Bologna s'intende) di lasciare libero Pilmark e il danese ha infilato un'altra volta la sua maula, le prestazioni che significano che la metà campo è stata suo esclusivo dominio.

Negare al Bologna di aver giocato bene, sarebbe ingratuito. Santarelli ha parato perfino un calcio di rigore: prodotta da un mese combattuto in quelle condizioni, quest'anno la formazione non ha più nomi nuovi. E chi vuol capire, capisce.

L'Atalanta ha da cinque domeniche un nuovo allenatore, il danese Adamsek, che ha sostituito il tecnico Adamsek. I superstiti dicono che cambiando l'allenatore le cose vanno sempre meglio, quasi per dire che in fondo l'allenatore conta poco. Adamsek, in realtà, ha capito subito l'antifona venendo in Italia e, pur privo di Gustavsson, ha combinato una difesa efficace e una buona mediana, servendosi dell'esperienza di Annovazzi. L'allenatore atalantino si è dichiarato soddisfatto del risultato, ma soprattutto dell'equilibrio dimostrato dalla squadra nei reparti arretrati, dove ha insistito con successo Janich. Ha i giocatori che ha e non nasconde l'idea di ricavarne il meglio, giudicando plan piano, con i suoi occhi, fino all'ultimo calciatore disponibile.

Qualcuno domanda ad Adamsek quale sia il centravanti titolare. Lui risponde candidamente di non avere un centravanti titolare. «Ho quattro giovani a disposizione, chi meriterà il posto, lo avrà, senza nessun preconcetto per nessuno».

R. V.



Bologna-Lazio 5-0 — Non hanno proprio fortuna i biancoazzurri: l'arbitro ha concesso loro un rigore ma PINARDI ha fallito il tiro anche perché SANTARELLI si è mosso in anticipo. Ecco appunto bloccare il «penalty»

L'EROE della DOMENICA

Il goal

Non c'è dubbio: se il gioco del calcio è lo sport-spettacolo per eccellenza, lo dice in una misura grandissima — il numero per cento — ai goal. Il goal non è soltanto l'obiettivo supremo delle azioni d'attacco, l'incubo delle difese: è un punto esclamativo che conclude discorsi che possono anche essere stentati, un fuoco d'artificio finale, una bomba, è una silaba definitiva, evitante (da preferirsi anche per questo al meloso «rete», che non rende l'elettrica realtà della cosa, il suo dinamismo esplosivo). Ed è qualcosa di più: il mistero, il «thrill», l'irripetibile e sempre nuovo istante che accende una verità ansiosa, e fino a quel momento nascosta. E' insomma la rivelazione — quella — che la gente aspetta col fiato sospeso, proprio come nel film di Hitchcock e di Clouzot: carica a volte di sodismo perfino, come negli spettacoli più moderni, quando per esempio una squadra che parte battuta, vince con un goal in contropiede una par-

palla colpisce il braccio di Carradori, l'arbitro Lo Bello, forse con eccessiva severità decreta il calcio di rigore che Pivatelli trasforma in goal con una stafilina centrale.

La Bologna preme: la Lazio annassa. Al 33' Pilmark (sempre lui) a Pivatelli. Ottimo servizio di Biancuzzi che si libera molto bene di Molino. Centro: arrivo in corsa di Pascutti e rete con un tiro irresistibile.

La Lazio cerca tardivi rimedi: scambio di posto fra Pinardi e Carradori che riceve in campo Pivatelli. L'accortezza tattica non impedisce però al centro attacco rossoblu di lanciare (38') Maschio, il quale, con un tiro, fa il vuoto nella difesa laziale e poi alla perfezione serve Pascutti che ancora in corsa, si libera di Molino. Centro: arrivo in corsa di Pascutti e rete con un tiro irresistibile.

Si riprende dopo il riposo con un tiro azzurro appiccato alto. La Lazio scioglie i suoi dall'obbligo del catenaccio e dopo aver corso due seri pericoli (Maschio e Pivatelli soli sul goal, tirano sul portiere in uscita), dirige il gioco, anche perché i rossoblu proiettati dai goal si sono messi in branda.

Al 13' su centro di Selmosson, GIORGIO ASTORRI

(Continua in 5. pag. 9. colonna)

Andreolo verrà chiamato ad allenare la Lazio?

La sconfitta di Bologna ha avuto vasta eco anche tra i giocatori della Lazio. E' quello che avrebbero deciso di esaminare l'attuale situazione della squadra. Si torna a parlare di multe ai giocatori e di sostituzione dell'allenatore. In una considerazione verrebbe presa un'offerta dell'ex campione del mondo Andreolo anche a causa dell'equità delle sue pretese (solo il premio di partita).

ventre e una fortuna per questa moderna festa circense che è il gioco del calcio. Ieri ci si sono messi in parecchi, fra i giocatori, a considerare le ragioni della sconfitta. E' vero, la Lazio ha fatto un errore, ma non è stato un errore fatale. E' vero, la Lazio ha fatto un errore, ma non è stato un errore fatale. E' vero, la Lazio ha fatto un errore, ma non è stato un errore fatale.

Anche per questo la storia e la cultura partita romana ci sembra vuota come una conca, e non bastano i perigliosi tentativi di Da Costa a riempirla. Una partita senza goal è come un film senza problemi, un libro senza idee, un quadro senza colori: uno spettacolo frigidissimo, banalissimo, imprevedibile, e zeppo di povertà.

PUCK

Il punto

A prescindere dal clamoroso risveglio degli attacchi dell'Inter, del Padova e del Bologna, la seconda giornata del girone di ritorno non è stata prodiga di novità o di clamorosi colpi di scena: rispettate per la massima parte le previsioni della vigilia anche la classifica è rimasta immutata o quasi.

Così in testa la Juventus, vittoriosa con due reti di scarto sull'Udinese, ha conservato inalterato il suo vantaggio di quattro punti sulle inseguitrici di Padova e Napoli: le quali da parte loro hanno puntualmente sfruttato i favori del fattore campo, i pavani per travolgere sotto la sesta di goal i rossoblu di Frosini, e poi per piegare di misura il redivivo Milan nella partita dell'orgoglio e del prestigio.

Piuttosto invece c'è da sottolineare la nuova battuta di arresto subita dalla incornata Fiorentina ad opera della Sampdoria: al tratta di una battuta d'arresto in partita, è prevalsa data le assenze nelle file del Viola, ma che comunque non manca di interessare anche la classifica, nel senso che i ragazzi di Bernardini possono ormai considerarsi praticamente tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto.

Il che finisce per avvantaggiare maggiormente la Juventus, specie se ne considera che i Viola erano considerati fino a sabato i più quotati rivali dei bianconeri. E a maggior ragione debbono considerarsi tramontate le ambizioni della Roma costretta al pareggio dalla «derelitta» Atalanta: mentre il «serate» clamoroso dell'Inter non dovrebbe avere conseguenze apprezzabili.

Comunque i nero azzurri potrebbero contribuire al mantenimento dell'interesse nei quarti alti della classifica ove anche Napoli e Padova sembrano intenzionati a continuare a recitare una parte di primo piano. Ma francamente rimaniamo del parere che sarà difficile, se non addirittura impossibile, contrastare la marcia della Juventus.

Nella speranza di essere emendati conviene piuttosto passare ad un sommario esame della situazione in coda alla classifica: ove le sconfitte simultanee della maggior parte delle «derelitte» hanno lasciato le cose come stavano.

E nemmeno si può dire che il pareggio colto dall'Atalanta all'Olimpico o la vittoria della Sampdoria sulla Fiorentina abbiano avuto importanza decisiva in quanto orobici e buccerchiani rimangono invariati nelle sabbie mobili della bassa classifica: a stretto contatto di gomiti del Genoa dell'Udinese e della Spal e ad un soffio dal Torino imbuto ad Alessandria.

Se la situazione della classifica è rimasta immutata ciò non toglie però che le sconfitte del Genoa, della Spal e della Lazio non abbiano avuto un disastroso effetto sul morale dei giocatori e dei «supporters» di Genova, Ferrara e Roma. Soprattutto i tifosi bianco azzurri sono rimasti amaramente delusi dal «cappotto» della squadra a Bologna, proprio quando si riteneva generalmente che Ciric avesse risolto il problema della difesa.

Un immediato miglioramento anche dell'attacco.

Purtroppo a Bologna non solo non si è registrato l'esplicito miglioramento dell'attacco ma si è riproposto per l'ennesima volta il problema della difesa: da rifare nuovamente povera Lazio e ormai non c'è più nemmeno molto tempo a disposizione per i bianco azzurri sono seriamente compromessi nella lotta per non retrocedere e bisognerà veramente rimbeccarsi le maniche per raggiungere la salvezza.

Speriamo che Ciric riesca nel suo compito: è quello che auguriamo di cuore alla Lazio. (Ma sarà nuovamente confermato il tecnico slavo o non rimarrà piuttosto a Bologna accanto al compatriotta Benic per riprendere con lui la strada del ritorno in Patria? E' quello che vedremo nei prossimi giorni).

LA SCHEDA VINGENTE

Alessandria-Torino	1
Bologna-Lazio	1
Inter-Spal	1
Juventus-Udinese	1
Lanerossi-Verona	1
Napoli-Milan	1
Padova-Genoa	1
Roma-Atalanta	1
Sampdoria-Fiorentina	1
Messina-Pistoia	1
Parma-Brescia	1
Salernitana-Catanzaro	1
Siracusa-Pesaro	1

Montepremi L. 463 milioni 131.400. Al 155 «trifida» vanno L. 1.466.000 ciascuno, al 350 «dodici» L. 65.000.

TOTIP

1. corsa: 1-3; 2. corsa: 1-2; 3. corsa: 2-1; 4. corsa: 1-2; 5. corsa: 1-2; 6. corsa: 1-1. Montepremi L. 23.187.288; al «dodici» L. 584.000; al «undici» L. 18.500; al «dieci» L. 1.800.

CHIUSA LA "TEMPORADA", CON UNA VITTORIA ANCHE DELLA MASERATI

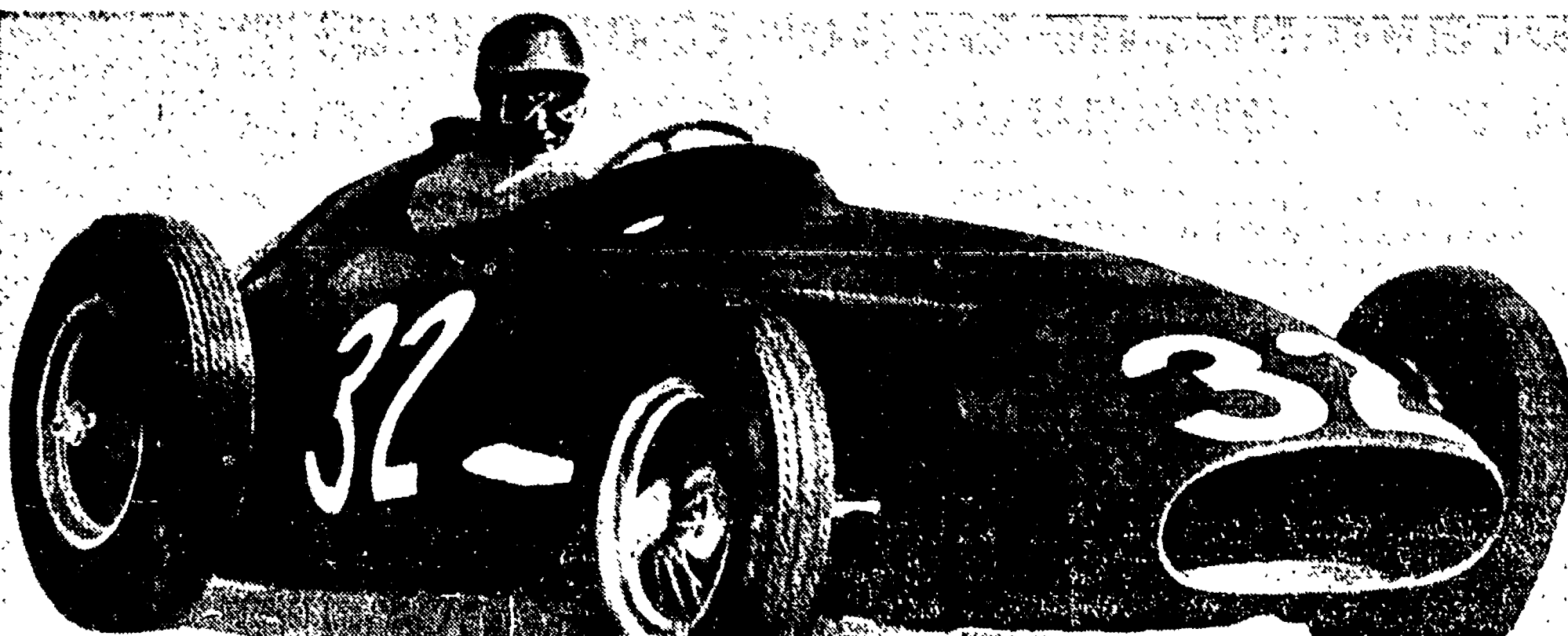
A Fangio il Gran Premio di Baires

Nella prima prova successo di Hawthorn - Brillante comportamento di Musso che si è classificato al secondo posto dietro l'argentino - Un incidente senza gravi conseguenze ha tolto di gara Stirling Moss

SORPRESA NELLA SECONDA PROVA

Hawthorn resta al palo e Manuel ha via libera

L'inglese è rimasto bloccato alla partenza e l'argentino ha avuto facilitato il compito



MANUEL FANGIO s'è preso la sua brava rivincita. Costretto al ritiro nel G.P. d'Argentina, battuto nella "1000 km.", ha trionfato con sicurezza

LE PARTITE DELLE "ROMANE", DI IV SERIE

Un giusto pareggio (0-0) tra Atac e Montevicchio

La squadra romana ha segnato per prima, con Zucchi — Per i sardi ha realizzato Brumat

ATAC: Bonifazi, Fraschi, Torri, Francucci, Perinelli, Rotolo, Pasquale, Maresca, Zucchi, Barilli, Schiatti.

MONTEVECCHIO: Bogazzi, Bonaventura, Cacciari, Cacciari, Bracciaci, Bracciaci, Inganni, Parosi, Menghi, Silenzi, Brumat.

ARBITRO: Gemelli di Livorno.

MARCATORI: nel primo tempo, al 24' Zucchi ed al 42' Brumat.

(Dal nostro corrispondente)

MONTEVECCHIO. 2. — Un grande equilibrio è regnato tra le compagini dell'ATAC e del Montevicchio. Un grande equilibrio, che è chiaramente espresso dal risultato di un pareggio, così, al termine di una partita di quaranta minuti.

L'ATAC, d'accordo, ha esercitato una maggiore pressione, ma i locali si sono sempre difesi con vigore ed infine, non si aspettava di trovare sulla sua strada una compagine

costo, costoso, costoso, costoso come lo è stata in effetti la partita. Ma, per non prendere il granchio, la squadra avversaria è stata una delle compagini dell'ATAC, battuta d'arresto dei sardi.

Entrambe le reti sono venute in un attimo, e, a corollario di ottimi momenti, anche per ciò che riguarda il gioco puro. Ma soprattutto, essa è sempre stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

La cronaca delle due reti: primo tempo, al 24' Zucchi, al 42' Brumat. La partita è stata un gioco di squadra, un gioco di squadra, un gioco di squadra.

I risultati

Gironi F

Montevicchio-Atac 1-1

Montevicchio-Grosseto 1-1

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevicchio-Rieti-Perugia 0-0

Montevicchio-Tivoli-Terracina 1-1

Montevicchio-Spoleto 1-0

Montevicchio-Torres-Oldia 1-0

Montevic

VINO ROSSO

arrangiato per riempire il
braggiunto silenzio: «L'è
bicchiere, maestro! Alhina
dacci da bere, vino rosso per
tutti!». E allora, non c'è
verso di liberarsi, bisogna
bere. L'Alhina da dietro il
banco sciacqua i bicchieri
li mette in fila, afferra il fia-
sco con le sue grosse mani
e mesce vino rosso, sorri-
dendo.

EMANUELE BETTINI

MOSCA — Ieri a Mosca a cura della VOKS (la società sovietica per le relazioni culturali con l'estero) è stato proiettato il film « Il giro del mondo in 80 giorni ». La proiezione si è svolta in occasione della visita a Mosca del produttore del film Mike Todd e di sua moglie, l'attrice Elisabeth Taylor, che si vedono nella telefoto, durante un giro turistico nella capitale sovietica.

L'Italia paese del bel canto importa "ugole" dall'estero

[illegible]

dinaria di giovani tra i re

ma, onde, in un costume giornalistico consapevole e responsabile; e perciò prende atto con soddisfazione dei principi formulati nella dichiarazione comune dei giornalisti e degli editori di giornali, relativi ad una etica professionale e alla autodisciplina della categoria, invita i Comitati regionali "G u-t-t-i-z-z-a e sign.pu." a tenere presente la dichiarazione nello svolgimento della loro attività.

scelte governative sulla mo-

ANNUNCI ECONOMICI
COMMERCIALI L. 17
FERODO - Amianto - Amiantite -
Corde - Guarnizioni - prezzi
fabbrica - assortimento pronto -
(INDART - 471451, Palermo 25-
33 - Castina 17-25 (accanto Pan-
tanella)).

ottobre: R. poso | del 25 ottobre 1950)

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle
 e sole disfunzioni e debolezze
 sessuali di origine nervosa, is-
 chemica, endocrina (Neurastenia,
 deficienze e anomalie secun-
 darie). Visite premenstruali
 Dott. P. MONACO - Roma, via
 Salario 72 int. 4 (Piazza Fiume-
 re) Orario 10-12 - 16-18 e per ap-
 puntamento Telefon. 862 960
 344 131 Aut. Com. Roma 160

del 23 ottobre 1956).

Oggi alla **RADIO e TELEVISIONE**



I TELEVISORI

- 13.30: Campionati mondiali Slalom: secca e femmini: collegamento eurovisivo con gate in Alaska
- 17: La TV dei ragazzi
- 19.30: Telegiornale
- 19.45: Il piacere della casa con: arredamento a cura di Tizio
- 19.10: La posta di Padre Martini «disco» che risponde ai lettori
- 19.55: Piccola città - fra le nee europee che costituiscono l'argomento di questo telegiornale è stata scelta Diez, nel Lussemburgo
- 19.50: La settimana in Italia - l'Estero
- 20.05: Telegiornale
- 20.30: Telegiornale
- 20.50: Carosello
- 21: Sadu - film western con da Brivio Fu dai sovietici al Festival di Varsavia, dove vince il Leone d'oro. Vi si narra a toni un linguaggio d'antica bellezza, la storia di perseguitazione di una Sabazia russa. Egli è nato e cresce ed è un uomo generoso, unito da un amore della Lublawa Sarcbia lo rassicurano le oroscopi in cui vive il suo. Si sceglie come il merito di ritenuti cause della povertà gente, e di non voler scartare

SECONDO PROGRAMMA

Amer d. Notizie del mist.
Almanacco del mese. 9.30
Isola di cartoni. 10.11 Ap-
presentazione dei 13 Disser-
ti Ernesto Bonai Dnati
di Guy Lombardo. 13.30

Stasera alle 21 sul teleschermi verrà presentato il film "Sadko"; un noto film sovietico vincitore di un Leone d'argento a Venezia, di cui la foto mostra il protagonista.

ca della felicità, che non
ma a raggiungere. Es-
londo degli abissi marini
sce paesi ricchissimi e bi-
insano. Potrà trovare la
sola nella sua terra. Tra
gente, con la sua donna.

22.30: Campionati mondiali
22.50: Telegiornale

[illegible]

Rita Hayworth si è risposata

HOLLYWOOD, 2. — L'attrice cinematografica Rita Hayworth si è risposata con il produttore James Hill. La cerimonia, che ha avuto come location la casa di campagna dell'attrice a Beverly Hills. Rita Hayworth che ha 38 anni e che era sposata con John James Hill da 41 anni ed è il suo primo matrimonio.

Nessun annuncio della cerimonia sul giornale americano in precedenza. La coppia si recherà in luna di miele in Europa non appena avrà formato il film prodotto da James Hill, che Rita Hayworth sta attualmente girando.

MOSCA. Il Congresso dell'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA INTERNAZIONALE.

La Presidenza del Consiglio sovietico ha deciso di tenere il suo 12° Congresso internazionale cinematografico dal 6 al 9 settembre di quest'anno. Al Congresso parteciperanno 20 paesi membri, assieme a numerosi osservatori e assistenti tecnici.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI - L. FERRODO - Amiante - Amiantiti - Corde - Guarnizioni - pezzi fabbrica - avviamento pronto - assistenza tecnica - tel. 70.00.00

[illegible]

GG
L
lba
mba
ale
eck
Col
ella
mpa
alia
Me
aris
Sal
Sa
role
une
lina
ee
RI
IE
4
zz
a
EE
L
E
ell
-2
osi
ni-
sec
ial
vi
me
ap
0

RUBENS TEDESCHI

33 - Castilina 17-25 (accanto Pan-
tanella).

344 131 (Aut. Com. Rom.
del 25 ottobre 1956)

63

Ultime notizie

Fanfani I comizi del P.C.I.

I comuni e le province si levino a difesa della legalità nelle imminenti elezioni

Quattro italiani furono assassinati dai fascisti per "documentare,, un inesistente complotto

Alte le percentuali dei votanti nelle elezioni di ieri in Polonia

Gronchi decora di Medaglia d'oro il gonfalone del comune di Cagliari

Il Cappa cadeva ferito gravemente. Decedeva infatti su una autoambulanza della Croce Rossa mentre veniva trasportato all'ospedale. Il metronotario riportato a confusione guarì in cinque giorni.

si sia sentito a questo punto il suo diritto va attribuito a forma largamente democratica con cui sono state avanzate le candidature, discutibili si potrebbe dire, caso per caso, in decine di migliaia di riunioni pre-elettorali. Quindi, la scelta era stata fatta in maniera assai larga e prima delle elezioni. Lo testimoniano i 22 mila numeri nuovi aggiunti alle liste nel corso degli incontri tra elettori e candidati.

Anche il clero ha partecipato

e costanze simili, alle
che - esattamente come
- si è visto - l'alcavala
autostrada per Torino. Il
tronoteo Domenico Orlando
30 anni, stava compien-
consueti giro di ispez-
quando ad un tratto sor-
nel buio, reso ancora pù
nebroso dalla nebbia, tre
nosciuti in atteggiamen-
spetto.

Si erano raggruppati al
notava che gli individui, c-
in possesso di una calcolat-
e di una macchina per scri-
Non vi potevano essere di
si trattava di ladri.